

→ **Liberalizzazioni:** incontro-fiume in Senato, mentre s'infiama la polemica politica

Farmacie e avvocati, si tratta

Trattative a oltranza sui nodi farmacie, professioni e energia. Scoppia la polemica politica. Il Terzo polo: no alla palude, altrimenti non votiamo. Eppure il Parlamento ha fatto di più del governo (taxi a parte).

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Commissione sospesa e lunga maratona di incontri a porte chiuse tra relatori e governo. È passata così ieri la giornata in Senato sul fronte delle liberalizzazioni. La partita ricomincerà oggi, dopo una nottata - si presume - di braccio di ferro su molti articoli. A partire dalle farmacie, le professioni e le assicurazioni. Ieri si sarebbe tentato a lungo un compromesso sulle farmacie, che fino a tarda sera non era ancora arrivato. Quanto agli agenti assicurativi, dovrebbe restare invariato il testo governo: il dovere di presentare più offerte. Anche se l'Antitrust aveva chiesto un passo verso il plurimandato.

Una novità dovrebbe essere l'arrivo di un emendamento del governo sulla golden share nel settore difesa. La norma prevede la possibilità per la presidenza del Consiglio di dare l'altolà a scalate ostili di società coinvolte nelle forniture al nostro sistema di difesa e sicurezza.

DUELLI POLITICI

Nel frattempo la politica ingaggia un duello pro e contro le misure. Il Terzo polo avverte che il suo voto non è scontato. «C'è un rischio palude - dichiara Francesco Rutelli - se la situazione dovesse degenerare, se si arrivasse ad un esito opposto a quello voluto dal governo, convocheremmo i nostri parlamentari per valutare i passi da compiere». Fonti centriste affermano che non si tratta di una minaccia, ma solo di un gioco di sponda per il governo. Eppure a guardare bene l'iter del provvedimento c'è da dire che in molti punti è stato più timido il governo del Parlamento. «In materia di banche e assicurazioni soprattutto - ha sottolineato Anna Finocchiaro - Su questioni che riguardano stipule di mutuo e la vendita di contratti assicurativi, sul fatto che le ban-

Liberalizzazioni, le novità

■ Approvata ■ Atteso nuovo testo ■ Da votare



MUTUI E BANCHE

Chi contrae un mutuo non sarà obbligato ad aprire un conto corrente in quell'istituto e potrà scegliere autonomamente un'assicurazione



RIMBORSI INCIDENTI

Stop ai rimborsi per lesioni lievi che non possano avere un accertamento clinico strumentale obiettivo



RC AUTO

Sconti alla Rc auto se si installa la scatola nera. Salta l'ipotesi del test alcolemico



FONDAZIONI

Perde terreno l'ipotesi di intervenire contro gli incroci azionari



TAXI

Comuni e Regioni fissano l'incremento delle licenze in base al parere non vincolante dell'Autorità per i Trasporti



FALSE PERIZIE

Rischio carcere fino a 5 anni e radiazione dall'albo per i periti assicurativi che accertano e stimano falsamente danni



SNAM

Separazione "totale" tra Eni e Snam anche dello stoccaggio



CARROZZIERI

Cancellata la norma che prevedeva che le assicurazioni rimborsassero solo il 30% se i lavori di riparazione dell'auto danneggiata venivano fatte in una carrozzeria non convenzionata



CLASS ACTION

Si rafforza la possibilità della class action. Multe anti clausole vessatorie a danno dei consumatori



FARMACIE

Attese una riformulazione dell'articolo 11 sulle farmacie



CONTO CORRENTE

Conto corrente gratis per i pensionati che hanno un assegno fino a 1.500 euro



BANCOMAT

Stop alla commissione fino a 100 euro per chi fa il rifornimento di carburante con la carta o con il bancomat



IMPRESE

Stop ai vincoli per le nuove imprese. Nasce il tribunale delle imprese, competente su proprietà industriale, diritto d'autore, class action, cause tra soci, concorrenza sleale

arrivato anche il monito di Mario Draghi, con un'intervista al Wall Street Journal. Il presidente Bce ha definito le liberalizzazioni una priorità per l'Europa.

Sulle farmacie la partita è ancora tutta aperta, con il governo che sarebbe disposto a passare da quota 3 mila abitanti per ogni farmacia a 3.300, mentre il presidente Cursi (Pdl) spinge per 3.500. Le condizioni del Pd sono due. In cambio di un allargamento della platea, si chiede in prima istanza di allargare alle parafarmacie il canale di vendita per i medicinali di fascia C. Ma su questo la rigidità del Pdl (e di Federfarma) è assoluta. In subordine si chiedono quote riservate ai farmacisti dipendenti, ai parafarmacisti e ai titolari di farmacie «sussidiate» (per esempio quelle agricole) nei futuri concorsi. Un'altra richiesta (che sembrerebbe passata) è la possibilità delle parafarmacie di vendere prodotti veterinari. Si punta anche ad abbassare il termine per l'ereditarietà dei figli senza requisiti.

Si sarebbe parlato anche della separazione di Eni da Snam rete gas, su cui è intervenuto in giornata l'amministratore delegato Paolo Scaroni. «Non siamo contrari alla separazione - ha detto - Ma questo non può danneggiare gli azionisti e Eni dovrà uscirne più forte». Tra Pd e Pdl, comunque, si era chiusa un'intesa su una discesa della quota Eni fino al 5% (il governo ha fissato il 20%).

Le professioni sono un altro scoglio che pare insormontabile. Gli avvocati hanno proclamato un nuovo sciopero dal 15 al 23 marzo, una manifestazione a Roma per il 15 e il blocco totale dell'attività giudiziaria. L'Organismo unitario dell'avvocatura parla di «accanimento» dei governi. A pesare è l'abolizione delle tariffe, la «delegificazione dell'ordinamento forense», l'introduzione dei soci di capitale negli studi professionali e il sistema di media conciliazione obbligatoria, e la nuova geografia dei tribunali. Per i legali tutti questi tasselli andrebbero studiati in modo organico, e non in vari provvedimenti spot. Intanto la commissione Giustizia della Camera ha riaperto l'esame della riforma della professione forense. Mossa che piace al Consiglio nazionale forense. Che si vada verso uno stralcio dalle liberalizzazioni? ♦

che non possano più vincolare l'erogazione di un mutuo alla stipula di una assicurazione sulla vita presso lo stesso istituto e sul fatto che le banche non possano condizionare l'erogazione di un mutuo all'apertura di un conto corrente il testo è migliorato. E lo stesso vale per l'accorciamento dei tempi previsti per la riduzione delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti e per la gratuità dei conti correnti di base destinati solo all'accredito delle pen-

sioni fino a 1500 euro».

La «palude» forse era a Palazzo Chigi. Sui taxi, ad esempio, si è inserita sì l'Authority, ma non si è abrogata la legge che concede autorità sulle licenze ai Comuni. Facile a questo punto per le potenti lobby delle auto bianche imporre una marcia indietro. Su altri temi, come appunto banche e assicurazioni, il freno è stato tirato già prima dell'intervento parlamentare. Sull'opportunità di una riforma a livello europeo ieri è

ANSA-CENTIMETRI